

Fieravicola verso lo storico debutto a Rimini

Durerà tre giorni, dal 7 al 9 settembre. Dopo la svolta e il cambio di sede, appuntamento sempre più internazionale (insieme a Macfrut)

Forlì ha perso la sua fiera avicola, che quest'anno si trasferisce nel polo fieristico di Rimini per unirsi a Macfrut, la manifestazione internazionale dell'ortofrutta di origine cesenate. Per la capitale del pollo, dopo oltre sessant'anni, è una rivoluzione. Dopo la decisione assunta nel 2019, il 7, l'8 e il 9 settembre la fiera si svolgerà per la prima volta fuori Forlì, dove saranno presenti oltre 80 buyer provenienti principalmente da Russia ed Eurasia e in parte minore dal Nord Africa.

La filiera sarà presente in tutte le sue segmentazioni: mangimi, genetica, allevamento, tecnologie e impianti di lavorazione e confezionamento carni, uova e ovoprodotti. Non mancheranno le attrezzature agricole per la zootecnia e le tecnologie per la sostenibilità ambientale e il marketing. La prima edizione del nuovo corso della fiera sarà improntata su innovazione e internazionalizzazione, puntando su tematiche come benessere ani-



Un controllo in un allevamento di polli: Fieravicola si sposta ma le nostre aziende restano protagoniste

male e sostenibilità ambientale. È stata predisposta una fitta agenda di incontri con acquirenti stranieri. Tra i paesi target individuati per creare nuove opportunità di business sia per le tecnologie che per il prodotto finito ci sono anche Germania, Regno Unito, Francia, Spagna, Danimarca e Svezia. Diversi i convegni, tra cui spicca l'8 settembre l'International Poultry Forum organizzato dall'associazione Avicola Euroasiatica.

Fabiana Fiorini, vicepresidente di Fieravicola dichiara grande soddisfazione per il binomio

GLI OPERATORI

«Abbiamo resistito alla pandemia, ora il rilancio. Allevamenti più etici e sostenibili»

che si è creato: «Il nostro rilancio insieme a Macfrut consente di aiutarci sul piano della promozione internazionale con l'obiettivo di creare un importante polo romagnolo dell'agribusiness». Stefano Gagliardi, direttore generale Assoavi, aggiunge: «Fieravicola vuole affiancare le aziende per raggiungere la necessità di evidenziare tutti quegli aspetti che vanno oltre la qualità del prodotto finito nell'ottica di un allevamento sempre più etico e sostenibile». Per il presidente di Unaitalia, Antonio Forlini «il nostro è un settore resiliente che ha saputo fronteggiare la pandemia. Quello che si avvicina sarà il momento per affrontare con le istituzioni gli indirizzi di fondo che caratterizzeranno la zootecnia avicola nei prossimi anni».

Per il Macfrut invece sono previsti 800 espositori, di cui il 20% provenienti dall'estero. Tra le novità il campo di prova delle tecnologie e l'Italian Berry Day.

Lucia Caselli